

(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2479 presentata da Grimaldi, inerente a "Restituire alla collettività la villa confiscata di San Giusto Canavese"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 2479, presentata dal Consigliere Grimaldi; risponderà l'Assessora Cerutti.

La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente, e grazie, Assessora, che immagino conosca la vicenda.

Ancora ieri Libera Piemonte e Avviso Pubblico hanno lanciato un appello per la restituzione alla collettività della villa confiscata al narcotrafficante Nicola Assisi a San Giusto Canavese.

La residenza, come spiego nell'interrogazione, è stata confiscata in via definitiva ben sette anni fa (nel 2011), quindi appartiene di fatto allo Stato ed è data in gestione alla cosiddetta Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni confiscati alle organizzazioni criminali.

Nel 2015 il GICO della Guardia di Finanza ha trovato e sequestrato proprio dentro la villa quasi quattro milioni di euro (3,9 milioni di euro) e n. 24 Rolex dentro il giardino della villa. Tuttavia, dalla confisca ci sono voluti tantissimi anni per liberare la villa dai familiari del criminale che la occupavano, nonostante l'espropriazione definitiva.

Dallo sgombero ormai sono passati più di sei mesi e il luogo è ancora in stato di abbandono. Tra l'altro, c'è stata una vicenda molto sgradevole che ci ha visto coinvolti e la Commissione consiliare per la legalità - ringrazio il Presidente i Vicepresidenti presenti - hanno, da subito, convocato un sopralluogo. Ricordo il fatto sgradevole e preoccupante: in un momento della scorsa estate alcuni individui sono entrati all'interno della villa e hanno lasciato diversi dispositivi per farla esplodere.

Come sapete, dopo questi fatti, come vi spiegavo anche all'inizio, l'Associazione Libera, ma anche Avviso Pubblico, si sono mobilitate in più modi e si sono messe al servizio delle istituzioni continuando a sollecitare l'Agenzia Nazionale affinché prendesse provvedimenti. È ormai acclarato che il Piemonte è crocevia degli interessi criminali. Tra l'altro, San Giusto Canavese conosce da vicino questo fenomeno, visto che nella stessa piccola città di 3.000 abitanti del Canavese si era insediata una locale della 'ndrangheta, sgominata con l'Operazione Minotauro nel 2011. Tra l'altro, ci sono diversi altri immobili sequestrati nella stessa San Giusto, con cinque beni confiscati.

Anche l'ultimo Decreto sicurezza ha, purtroppo, resa vana una parte di questa discussione, perché ha reso possibile la dismissione di questi beni che, almeno più volte, molte organizzazioni e associazioni che si occupano di rimetterli a disposizione della collettività trovano sbagliato, anche per il messaggio culturale che c'è dietro. Sta nelle possibilità dell'Agenzia rimettere nelle condizioni quell'immobile per essere poi assegnato.

Per questo noi chiediamo alla Giunta, così come abbiamo fatto altre volte, di sollecitare il Governo, la Prefettura e ovviamente la Città metropolitana che aveva dato una prima disponibilità anche a interessarsi della vicenda, a far sì che si sblocchi sia dal punto di vista del Ministero, sia dell'Agenzia, perché questa continua ad essere una ferita nel nostro territorio e quella villa non può rimanere vuota e abbandonata.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora Cerutti per la risposta.

CERUTTI Monica, Assessora ai diritti civili

Grazie, Presidente.

In relazione al *question time* presentato dal Consigliere Grimaldi, noi possiamo dire che stiamo lavorando rispetto all'impegno profuso dalla nostra Regione a favore del riutilizzo, a scopo sociale, dei beni confiscati alla criminalità organizzata, e questa è anche l'occasione per darne conto.

Alla data odierna risultano presenti 765 immobili confiscati in gestione, di cui 175 "destinati" sul territorio piemontese. La legge n.14 del 2007 prevede l'erogazione di contributi per interventi volti a consentire il riutilizzo e la fruizione sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata ed assegnato ai Comuni.

Il Consiglio regionale, su proposta della Giunta (DGR del 24 luglio 2017) e con propria deliberazione del 25 luglio 2017, ha approvato le modalità di attuazione per l'ammissione ai contributi per il riutilizzo dei beni confiscati.

Tra il 2017 e il 2018 la Regione Piemonte ha stanziato 350.000 euro complessivi (150.000 nel 2018 e 200.000 nel 2017) attraverso un bando che ha previsto le condizioni e i requisiti necessari per beneficiare dei contributi da parte dei Comuni del Piemonte sedi di beni confiscati alle mafie.

Il bando 2018 ha assegnato contributi a otto Comuni piemontesi e nello specifico: San Sebastiano Po, Coazze, Torino, Giffenga nel Biellese, Nichelino, Cuorigné, Gattinara e Borgomanero.

Condividiamo le preoccupazioni sollevate dal Consigliere e anche dalle associazioni come Libera che, da sempre, si occupano di promuovere e favorire la cultura della legalità e di contrasto alla criminalità organizzata.

La Regione Piemonte ed il Consiglio regionale hanno testimoniato la propria vicinanza alla comunità di San Giusto Canavese a seguito dell'incendio doloso della scorsa estate.

Condividiamo chiaramente le preoccupazioni determinate anche dalle novità contenute nell'ex Decreto sicurezza, ormai divenuto legge, contro cui, tra l'altro, la Regione sta anche preparando un ricorso.

Riteniamo anche noi che l'estensione della vendita dei beni confiscati ai privati dei beni immobili di cui non sia possibile effettuare la destinazione o il trasferimento per finalità di pubblico interesse, debba essere utilizzata come *extrema ratio* e non come una scorciatoia per evitare le criticità che si riscontrano nella destinazione e assegnazione dei beni.

Siamo disponibili, assolutamente, a farci interpreti delle perplessità sollevate dalle associazioni e a sollecitare il Governo ad assumere le azioni necessarie a restituire il bene alla collettività, facendo seguito alla mobilitazione di Libera nei confronti di tutte le istituzioni coinvolte. Anche sulla base della sollecitazione del Consigliere, vedremo come poter far sentire la nostra voce al Governo.

OMISSIS

(Alle ore 15.40 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.43)